Roma- Maria Barosso, artista e archeologa testimone della Roma in trasformazione nel volume della De Luca Editori d'Arte

L'opera di Maria Barosso nel libro curato da Angela Maria D'Amelio, Maurizio Ficari, Manuela Gianandrea Ilaria Miarelli Mariani, Domenico Palombi, con la collaborazione di oltre settanta specialisti di istituzioni italiane e straniere, con scritti e studi presentano questa eccezionale figura femminile torinese, prima donna funzionaria presso la Direzione Generale Antichità e Belle Arti di Roma

I Musei Capitolini Centrale Montemartini, hanno dedicato una mostra monografica, terminata alcuni mesi fa," **Maria Barosso. Artista e archeologa nella Roma in trasformazione**", curata da **Angela Maria D'Amelio, Maurizio Ficari, Manuela Gianandrea, Ilaria Miarelli Mariani, Domenico Palombi,** con la collaborazione **di Andrea Grazian ed Eleonoira Tosti**. L'esposizione è stata commentata da un pregevole volume edito dalla **De Luca Editori d'Arte.**

"*Non un catalogo ma un più articolato e documentato tentativo di ricostruzione storica della Roma della prima metà del Novecento,* scrivono gli autori nella presentazione, *con particolare attenzione al ruolo delle donne nelle istituzioni e nelle attività culturali nazionali, nei diversi momenti di quel travagliato cinquantennio. Il volume si avvale della partecipazione di oltre settanta specialisti di diverse istituzioni italiane e straniere, i cui studi restituiscono la vastità dell'opera di Barosso, artista e archeologa, ricostruendone le relazioni e i contesti culturali e storici".*

La mostra e il libro ideati con l'intento di celebrare l'importante contributo documentaristico, con uno scopo prefisso è quello di restituire al lettore il profilo poco noto della Barosso e, dall'altro, ripercorrere il suo rapporto sia con la città di Roma che con i personaggi e istituzioni di caratura nazionali e internazionali. Nel progetto espositivo, si contemplavano oltre 130 opere, di cui un centinaio tra stampe, disegni, acquerelli o dipinti realizzati da Maria Barosso.

Antonella Polimeni – Magnifica Rettrice Sapienza Università di Roma – "*Ho accolto con profondo piacere l'invito di aprire questo importante volume dedicato a Maria Barosso, una figura di eccezionale valore che ha saputo intrecciare, con maestria, sensibilità artistica e rigore scientifico nella documentazione dell'Antichità, del Medioevo e della Roma "in divenire" della prima metà del Novecento. Un'opera rigorosa e articolata, che restituisce con chiarezza e la complessità della figura di Maria Barosso nel suo contesto storico".*

Maria Barosso (Torino 1879, Roma 1960) studiò all'Accademia Albertina dove conseguì l'abilitazione vinse per concorso una cattedra di disegno nelle scuole medie. Lavorare in quegli anni non era scontato, per una donna lo era ancora meno. Prima donna funzionaria presso la Direzione Generale Antichità e Belle Arti di Roma, dove arrivò, poco più che ventenne, da Torino a Roma nel 1905, iniziando a lavorare con Giacomo Boni, allora Direttore degli scavi del Foro Romano. Intraprese un percorso professionale che la portò a essere testimone delle grandi trasformazioni caratteristiche della capitale.

Attraverso l'occhio attento e la mano sicura dell'artista, nel libro, si ricostruiscono le vicende che dal primo Novecento e per tutto il Ventennio cambiarono per sempre il volto della capitale: demolizioni radicali, scoperte clamorose, interventi scenografici voluti dal regime fascista. La sua opera non è soltanto testimonianza artistica, ma un archivio prezioso che ci restituisce la complessità di un'epoca in cui, per aprire nuove strade e piazze monumentali, si sacrificavano interi quartieri, chiese e palazzi. Dalla Basilica di Massenzio all'Area Sacra di largo Argentina, le tavole della Barosso raccontano episodi cruciali, lo sbancamento della Velia, collinetta che

collegava Palatino ed Esquilino, eliminata per far spazio alla via dell'Impero (attuale via dei Fori Imperiali)e per creare una scenografia celebrativa paragonata alle grandi imprese ingegneristiche dell'antichità; la sorprendente emersione, tra le macerie di largo Argentina, dei quattro templi repubblicani e della Curia di Pompeo, il luogo dove Giulio Cesare trovò la morte: la demolizione di case e chiese medievali lungo la nuova via del Mare che isolò ed esaltò i templi del Foro Boario e del Foro Olitorio.

Tra le numerose opere, nel percorso espositivo, e nelle pagine del volume, spiccano gli acquerelli e i disegni provenienti dalla Fondazione Caetani, raffiguranti gli affreschi delle chiese di San Biagio, di Santa Maria Maggiore e della Grotta di San Michele Arcangelo e Ninfa. Il corposo volume, di oltre quattrocentocinquanta pagine, dopo le presentazioni istituzionali, si compone di nove capitoli. Ogni tematica trattata nella sezione viene sviluppata da scritti di studiose e studiosi italiani e stranieri.

"**Roma nella prima metà del Novecento" ; Protagoniste nascoste: le donne nella cultura e nella società"; "Maria Barosso (1879-1960): artista e archeologa a Roma"; "Rappresentare l'Antico prima di Maria Barosso"; "Maria Barosso archeologa: i contesti"; Maria Barosso archeologa: l'opera"; "Gli anni del Governatorato: Maria Barosso documenta Roma in trasformazione"; "Medioevo in primo piano: Maria Barosso tra studio e committenza"; "Maria Barosso in contesto**".

Il libro termina con la cronologia e l'imponente bibliografia. Come artista-archeologa, Maria Barroso si affermò e si distinse per una combinazione unica di accuratezza filologica, rigore scientifico e sensibilità estetica nella documentazione di patrimonio storico-archeologico. Una pubblicazione dal grande valore storico scientifico artistico.

Descrizione immagini

Foto copertina volume © Maria Barosso" Demolizioni in via Cremona per lo scavo del Foro di Cesare, 1932, acquerello su carta (Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma

Foto 1 © Maria Barosso "Avanzi di edicola rinvenuti durante gli scavi per la realizzazione di via dell'Impero "1932, acquerello su carta (Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma, Archivio iconografico).

Foto 2 © Maria Barosso "Demolizione della casa al n.30 di piazza del Foro Tiziano", 1929, acquarello (Roma Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma, Archivio iconografico).

Foto 3 © Maria Barosso, "festa dei fiori nei Mercati di Traiano, impressione dal vero", acquerello (Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma, Archivio iconografico

Foto 4 © Maria Barosso "Chiesa di S. Aniano e altri edifici demoliti per l'apertura della via del Mare", ante 1936, matita e acquerello su carta (Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma, Archivio iconografico).

Foto 5 © Maria Barosso, "Demolizione del Teatro Marcello per l'apertura della via del Mare", 1929, matita e acquerello su carta (Roma Sovraintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma, Archivio iconografico).

Foto 6 © Maria Barosso "Portale negli Orti del cardinale Carpi poche ore prima della demolizione", 1932, acquerello su carta (Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma, Archivio iconografico, foto Alfredo Valeriani)

Foto 7 © Maria Barosso, “Via Alessandrina, casa Flaminio Ponzio in corso di demolizione”, 1930, acquerello su carta (Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma, Archivio iconografico, foto Alfredo Valeriani).

Foto 8 © Maria Barosso, “Demolizioni dell’ultimo tratto di via Alessandrina e chiesa di san Urbano”, 1933, acquerello su carta (Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma, archivio iconografico, foto Araldo De Luca).

Foto 9 © Maria Barosso “Palazzo cosiddetto di Bonifacio VIII in Agnani, sala delle oche”, 1920, acquerello su carta (Roma, Fondazione Camillo Caetani)

Foto10 © Maria Barosso “Bonifacio VIII indice il primo Giubileo”, riproduzione di Giacomo Grimaldi conservato presso la Venerabile Biblioteca Ambrosiana di Milano,1950, acquerello su cartone (Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo di Roma, Archivio iconografico, foto Alfredo Valeriani).

Le immagini che documentano il testo sono tratte dal volume:

“Maria Barosso. Artista e archeologa nella Roma in trasformazione”, a cura di Angela Maria D’Amelio, Maurizio Ficari, Manuela Gianandrea, Ilaria Miarelli Mariani, Domenico Palombi, pp.461 ill. col. b/n rilegato, De Luca Editori D’Arte, Roma, 2025, € 60.00. ISBN 978-88-6557-674-8.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 14/11/2026

Salvato in PDF in data: 14/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/recensioni/roma-maria-barosso-artista-e-archeologa-testimone-della-roma-in-trasformazione-nel-volume-della-de-luca-editori-darte/14/11/2026/